

Dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP) e dell'attuazione, nel corso dell'anno 2017, del piano di "Revisione straordinaria delle partecipazioni" di cui all'articolo 24 dello stesso testo normativo, gli enti locali si trovano, a partire dall'anno 2018, di fronte ad un nuovo adempimento che, a differenza di quelli proposti in passato, non presenta più una natura occasionale ma, al contrario, richiede che le amministrazioni pubbliche provvedano periodicamente, entro il termine dell'esercizio, ad effettuare una analisi di ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente o indirettamente, al fine di procedere a una loro possibile razionalizzazione.

E' importante da subito sottolineare come l'adempimento periodico di cui all'articolo 20 del TUSP non risulti in contrasto con quanto effettuato dallo stesso ente nell'anno 2017 in occasione dell'adempimento di cui all'articolo 24 dello stesso decreto, ma anzi ne costituisca una naturale continuità richiedendo di procedere:

- dapprima a un controllo sullo stato di attuazione del piano di revisione precedente;
- poi a un suo aggiornamento che tenga conto di quanto definito in sede di revisione straordinaria e di quanto modificato nell'anno successivo.

L'ART. 20 DEL D.LGS. 175/2016

L'art. 20 richiede, come già accennato in precedenza, una verifica periodica del processo di razionalizzazione delle partecipazioni detenute dalle pubbliche amministrazioni che si conclude con un provvedimento da parte di queste ultime che, partendo dall'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui si detengono partecipazioni, dirette o indirette, giunge a predisporre, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

I piani di riassetto (comma 5) possono prevedere anche la dismissione o l'assegnazione, in virtù di operazioni straordinarie, delle partecipazioni societarie acquistate anche per espressa previsione normativa. I relativi atti di scioglimento delle società o di alienazione delle partecipazioni sociali sono disciplinati, salvo quanto diversamente disposto nel decreto 175 e s.m.i., dalle disposizioni del Codice Civile e sono compiuti anche in deroga alla previsione normativa originaria riguardante la costituzione della società o l'acquisto della partecipazione.

I presupposti per la razionalizzazione, che l'Amministrazione è tenuta a verificare annualmente, sono riportati nel comma 2 dello stesso articolo e sono riconducibili alla sussistenza di almeno uno dei seguenti aspetti:

- a) partecipazioni societarie in categorie non ammesse ai sensi dell'art. 4 del decreto 175/2016;
- b) partecipazioni in società prive di dipendenti o con un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili ad altre società o enti pubblici strumentali
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, hanno conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che hanno prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) partecipazioni in società per servizi diversi da quelli di interesse generale aventi risultato d'esercizio negativo per 4 esercizi finanziari su cinque;
- g) finalità di contenimento dei costi di funzionamento;
- h) necessità di aggregare società esercenti attività consentite dalle previsioni del decreto.
- i) Ai sensi del comma 3, l'attività ordinaria di razionalizzazione delle società partecipate dovrà concludersi ogni anno entro il 31 dicembre, termine ultimo entro cui dovranno essere adottati i suddetti piani di razionalizzazione periodica e gli stessi dovranno essere trasmessi alla Corte dei Conti e alla specifica struttura di monitoraggio presso il MEF la cui istituzione e il cui funzionamento sono previsti dal decreto.

Entro il 31 dicembre (comma 4) di ciascun esercizio successivo all'adozione del piano deve invece essere predisposta e quindi trasmessa, sempre alla Sezione Regionale della Corte dei Conti competente territorialmente ed al MEF, la relazione

di attuazione del piano stesso nella quale si dà atto dell'attuazione del piano ricognitivo e di razionalizzazione dell'esercizio precedente.

PROVVEDIMENTO DI RAZIONALIZZAZIONE

Conclusa l'analisi dell'articolo, cercheremo ora di approfondire le attività da porre in essere. A tal fine si precisa che l'analisi si dovrà articolare come segue:

- 1) Definizione del perimetro delle partecipate da analizzare tenendo conto dell'operazione di revisione effettuata lo scorso anno 2019;
- 2) Analisi dello stato di attuazione delle operazioni previste nel piano di revisione approvato nel 2019
- 3) Raccolta dati ed informazioni;
- 4) Definizione, alla luce dei punti 1 e 2 e 3, del Piano di Razionalizzazione periodica annuale previsto dall'articolo 20 del D.Lgs. 175/2016 e s.m.i;
- 5) Approvazione e trasmissione agli organi competenti del provvedimento di razionalizzazione periodica approvato.

Detto iter rappresenta il punto di sintesi di una valutazione complessiva della convenienza dell'amministrazione pubblica a mantenere in essere le partecipazioni societarie detenute rispetto ad altre possibili soluzioni. Tutto ciò nell'ottica di una maggiore responsabilizzazione dei medesimi enti soci i quali sono tenuti a proceduralizzare ogni decisione in materia, non soltanto in fase di acquisizione delle partecipazioni, ma anche in sede di ricognizione/razionalizzazione delle stesse, per verificarne la permanenza delle ragioni di mantenimento.

L'articolo 20 del TUSP dispone che ai fini della revisione periodica cui le amministrazioni sono chiamate ad ottemperare annualmente, le stesse devono effettuare con proprio provvedimento un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni dirette o indirette, predisponendo, qualora ricorrano i presupposti previsti dal comma 2 dello stesso articolo, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Il provvedimento di cui sopra, adeguatamente motivato, deve essere adottato dall'organo dell'ente che, nel rispetto delle regole della propria organizzazione, può impegnare e manifestare all'esterno la volontà dell'ente medesimo al fine di far ricadere su quest'ultimo gli effetti dell'attività compiuta. Per gli enti locali è da intendersi che il provvedimento deve essere approvato con delibera consiliare.

Definizione del perimetro delle partecipate da analizzare

Volendo analizzare chi sono i soggetti coinvolti nell'adempimento previsto dall'art. 20 e dalle attività ricognitive dallo stesso previste dovremmo distinguere tra:

- soggetti attivi (amministrazioni preposte alla ricognizione razionalizzazione);
- soggetti passivi (società partecipate oggetto di ricognizione/razionalizzazione).

Partecipazioni oggetto della razionalizzazione periodica

Come delineato all'articolo 1, comma 1, del TUSP, le disposizioni dello stesso TUSP si applicano avendo riguardo alle partecipazioni detenute dalle amministrazioni in società a totale o parziale partecipazione pubblica, sia diretta che indiretta (c.d. perimetro oggettivo). Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. f), dello stesso TUSP, per "partecipazione" si deve intendere "la titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi".

Una società si considera:

- partecipata direttamente, quando l'amministrazione è titolare di rapporti comportanti la qualità di socio o di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi nella società;

- partecipata indirettamente, quando la partecipazione è detenuta dall'amministrazione per il tramite di società o altri organismi soggetti al controllo da parte di una singola amministrazione o di più pubbliche amministrazioni congiuntamente. Pertanto, rientrano fra le "partecipazioni indirette" soggette alle disposizioni del TUSP sia le partecipazioni detenute da una pubblica amministrazione tramite una società o un organismo controllati dalla medesima (controllo solitario), sia le partecipazioni detenute in una società o in un organismo controllati congiuntamente da più Pubbliche Amministrazioni (controllo congiunto). Con riferimento a quest'ultimo caso, in considerazione del fatto che la "tramite" è controllata da più enti, ai fini dell'analisi della partecipazione e dell'eventuale individuazione delle misure di razionalizzazione da adottare ai sensi dell'art. 20 del TUSP, le Amministrazioni che controllano la società "tramite" sono invitate a utilizzare opportune modalità di coordinamento (tra queste, ad esempio, la conferenza di servizi) per determinare una linea di indirizzo univoca sulle misure di razionalizzazione da adottare, da rendere nota agli organi societari. Si precisa, inoltre, che la nozione di organismo "tramite" non comprende gli enti che rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione del TUSP ai sensi del menzionato art. 2, comma 1, lett. a) come i consorzi di cui all'art. 31 del TUEL e le aziende speciali di cui all'art. 114 del TUEL che dovranno procedere ad adottare un autonomo provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute.

Partecipazioni dirette

SOCIETA'	CODICE FISCALE PARTECIPATA	FINALITA'	QUOTA	STATO
SVILUPPUMBRIA S.P.A.	00267120541	servizi per lo sviluppo economico in Umbria	2,23%	Con delibera di Consiglio Provinciale n.15 del 28/09/2017 la Provincia ha approvato l'alienazione della quota ed il recesso. Vedi relazione e schede allegate alla delibera di C.P. n.27 del 20/12/18 . Il recesso è stato confermato con delibera di Consiglio Provinciale n.47 del 30.12.2019.
ISRIM Soc. Cons. a.r.l. Istituto Superiore di Ricerca e Formazione sui Materiali speciali per le tecnologie avanzate.	00567640552	ricerca e formazione	3,81%	Messa in Liquidazione con Delibera di Consiglio Provinciale n. 47 del 21/10/2013 successivamente la società è stata Dichiarata FALLITA in data 11/02/2015 . Con delibera di Consiglio Provinciale n.47 del 30.12.2019 l'Ente ha confermato la prosecuzione della procedura fallimentare.
A.T.C. S.p.A. - Azienda Trasporti Consorziali IN LIQUIDAZIONE	01456930559	Trasporti	15,12%	LIQUIDAZIONE (Delibera di Consiglio Provinciale n.18/2015) Vedi relazione e schede allegate alla delibera di C.P. n.27 del 20/12/18 Con delibera di Consiglio Provinciale n.47 del 30.12.2019 l'Ente ha confermato la prosecuzione della liquidazione

ATC Servizi SPA IN LIQUIDAZIONE	00202220554	trasporti	15,12%	LIQUIDAZIONE (Delibera di Consiglio Provinciale n.30 del 24/09/2015) Vedi relazione e schede allegate alla delibera di C.P. n.27 del 20/12/18 Con delibera di Consiglio Provinciale n.47 del 30.12.2019 l'Ente ha confermato la prosecuzione della liquidazione
PATTO 2000 Soc. Cons. a r.l.	02322700549	patto territoriale Valdichiana, Amiata, Trasimeno, Orvietano	4,39%	Con delibera di Consiglio Provinciale n.15 del 28/09/2017 la Provincia ha approvato l'alienazione della quota ed il recesso Con delibera del Presidente n.27 del 20/12/2018 è stata approvata la liquidazione della quota poi liquidata in data 31.12.2019
D.I.T. Soc. Cons. A.R.L. Distretto Integrato Turistico del Ternano	01247060559	servizi al turismo	19,57%	Con delibera di Consiglio Provinciale n.15 del 28/09/2017 la Provincia ha approvato l'alienazione della quota ed il recesso Vedi relazione e schede allegate alla delibera di C.P. n.27 del 20/12/18. Il recesso è stato confermato con delibera di Consiglio Provinciale n. 47 del 30.12.2019
NAROGES S.C. a.r.l. IN LIQUIDAZIONE	01229400559	ricerca e innovazione	23,97%	LIQUIDAZIONE (Delibera di Consiglio Provinciale n. 41 del 30/04/2009) Vedi relazione e schede allegate alla delibera di C.P. n.27 del 20/12/18 Con delibera di Consiglio Provinciale n.47 del 30.12.2019 l'Ente ha confermato la prosecuzione della liquidazione
UMBRIA DIGITALE SCARL (WEBRED S.P.A fino al 2014 Umbria digitale Scarl dal 2015)	03761180961	servizi informatici	0,80%	ATTIVA Con delibera di C.P. n.27 del 20/12/18 l'Ente ha deliberato il mantenimento con riduzione della quota poi confermata con delibera di C.P. n.6 del 25.03.2019 e con delibera di C.P. n.18 del 5/07/2019 Con delibera di Consiglio Provinciale n.47 del 30.12.2019 l'Ente ha confermato il mantenimento con interventi correttivi

Tutte le partecipazioni dirette sopra elencate, di controllo e non di controllo, sono oggetto di ricognizione e in tal senso sono state predisposte le schede allegate per ciascuna delle partecipazioni detenute; le schede, al fine di favorire il corretto adempimento, sono state predisposte secondo il modello standard previsto nelle linee guida pubblicate sul sito istituzionale del MEF portale Tesoro in data 2/12/2019 e predisposte di concerto tra il Dipartimento Tesoro e Corte dei Conti. Oltre alle indicazioni contenute nelle schede allegate, si precisano di seguito le principali misure di razionalizzazione dell'attuale revisione ordinaria delle partecipazioni di cui all'art.20. D.Lgs n. 175/2016 e s.m.i. e precisamente:

AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE

1. ATC S.p.A IN LIQUIDAZIONE

Prosecuzione della procedura di liquidazione.

Detenute tramite ATC S.P.A. IN LIQUIDAZIONE:

- **UMBRIA TPL e MOBILITA' SPA** pari al 18,123 %

Tutte le partecipazioni detenute per il tramite di ATC S.P.A. in liquidazione non sono state oggetto di ricognizione in quanto la società controllante è in liquidazione dal 8/06/2016 e nell'ambito delle operazioni di liquidazione saranno definite dai soci ulteriori azioni di razionalizzazione/fusione/cessione.

Con delibera di Consiglio Provinciale n.47 del 30.12.2019 l'Ente ha confermato la prosecuzione della liquidazione in attesa della sua conclusione.

Il liquidatore ha presentato una relazione prot.n.0014174/2020 - prot. n. 234 del 02/12/2020 , contenente le indicazioni dello stato e dei rapporti in sospenso della società ,in particolare della soc. Umbria TPL e Mobilità Spa . Il liquidatore ipotizza di predisporre il Bilancio finale di Liquidazione al 31/01/2021 con successivo deposito al registro imprese;

La cancellazione della società dal registro imprese potrà avvenire decorsi 90 gg. dall'iscrizione al registro imprese del Bilancio Finale di Liquidazione e del piano di riparto.

2. ATC SERVIZI S.p.A. IN LIQUIDAZIONE

Prosecuzione della procedura di liquidazione. Con delibera di Consiglio Provinciale n.47 del 30.12.2019 l'Ente ha confermato la prosecuzione della liquidazione in attesa della sua conclusione

- ATC Parcheggi S.r.l. in liquidazione (indiretta)

Dagli atti presentati dal liquidatore risulta la prosecuzione della procedura di liquidazione .Lo stesso ha

presentato una relazione prot. 222 del 30.11.20 contenente le indicazioni dello stato e dei

rapporti in sospenso della società .

Nel contesto illustrato dal liquidatore , appare estremamente difficile effettuare una previsione circa la durata della liquidazione delle due Società (atc servizi e la sua controllata atc parcheggi) anche perché una volta concluso il passaggio dei beni occorre provvedere al pagamento dei debiti societari, e soprattutto occorrerà attendere l'esito dei contenziosi in essere con la società Corso del Popolo S.p.A..

3. I.S.R.I.M. S.C.A.R.L. IN FALLIMENTO

In attesa della conclusione della procedura fallimentare. Con delibera di Consiglio Provinciale n.47 del 30.12.2019

l'Ente ha confermato il fallimento in attesa della sua conclusione.

Dalla relazione del curatore fallimentare risultano diversi crediti della società, in particolare è ancora pendente un giudizio di un credito contestato e pendente dinanzi al tribunale di Milano, dichiarata la causa interrotta per effetto del fallimento Isrim e quindi riassunta dallo stesso curatore previa acquisizione delle necessarie autorizzazioni da parte della Curatela. Il giudizio è tutt'ora pendente.

Oltre a quanto sopra il Curatore, ha avuto diversi colloqui con il MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca), al fine di valutare la possibilità di incassare somme relative a finanziamenti di progetti promossi da ISRIM o nell'ambito dei quali la stessa ha partecipato unitamente ad altri soggetti, progetti i cui pagamenti (per oltre 800.000,00 euro di spettanza di ISRIM) sono tuttavia ad oggi bloccati per il necessario compimento di ulteriore attività di verifica da parte del Ministero.

Il curatore fallimentare ha quindi dichiarato che completata pertanto l'attività di cui sopra nonché l'esito delle verifiche in corso ad opera del MIUR, non residuando attività liquidatorie da compiere, potranno essere espletati gli atti necessari per la chiusura della presente procedura.

4. UMBRIA DIGITALE S.C.A.R.L.

Con Delibera di Consiglio Provinciale n. 27 del 20/12/2018, nell'ambito della razionalizzazione periodica, la Provincia di Terni ha deliberato il mantenimento della società a condizione che sia ridotta la quota fissa annuale di contribuzione entro il 31/03/2019.

Con successivo atto di Consiglio Provinciale n.6 del 25/03/2019 l'Ente ha stabilito di prorogare il termine per il mantenimento della quota della società con l'intervento correttivo della diminuzione dell'importo della quota al 30/06/2019.

Non essendo andato a buon fine la riduzione con atto di Consiglio Provinciale n.18 del 5/07/2019 si è stabilito di determinare la quota fissa annuale di contribuzione in €.4.305,016 e di fissare il termine ultimo del 31/01/2020 per le decisioni da parte di Umbria digitale in merito alla richiesta di riduzione della quota in assenza delle quali viene sin d'ora stabilito di recedere dalla partecipazione societaria.

Con delibera di Consiglio Provinciale n.47 del 30.12.2019 l'Ente ha confermato il mantenimento con interventi correttivi.

Mantenimento della società con interventi correttivi rispetto alla diminuzione del contributo annuo a carico dell'Ente.

5. SVILUPPUMBRIA S.p.A.

Conferma del recesso

La Provincia ha avviato un contenzioso con la società per sbloccare la situazione ed è pertanto in attesa che Sviluppumbria S.p.A liquidi la quota all'Ente.

PARTECIPAZIONI INDIRETTE DETENUTE ATTRAVERSO:

SVILUPPUMBRIA S.P.A.

<u>NOME PARTECIPATA</u>	<u>CODICE FISCALE PARTECIPATA</u>	<u>QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE</u>
INTERPORTO MARCHE SPA	01364690428	4,09% recesso
QUADRILATERO MARCHE-UMBRIA S.p.A.	07555981005	2,40%
3A PARCO TECN.AGROALIM.SCARL	01770460549	56,89%
UMBRIA FIERE S.p.A.	02270300540	50,00%
GEPAFIN S.p.A.	01714770540	6,97%
SASE S.p.A.	00515910545	35,96%
CONSORZIO FLAMINIA VETUS IN LIQUIDAZIONE	02907250548	42,03%
TNS CONSORZIO IN LIQUIDAZIONE	00721250553	25,71%
CONSORZIO CRESCENDO in liquidazione	01200620555	40,00%
NA.RO.GES SCARL in liquidazione	01229400559	42,50%
CENTRO CERAMICA UMBRA S.C.A.R.L. in liquidazione	02062480542	14,29%
CENTRO STUDI IL PERUGINO SCARL in liquidazione	02513630547	25,00%
ARTIGIANA VILLAMAGINA Coop. SELLANO in liquid. Coatta Amm.va	00221410541	24,18%
CONS. VALTIBERINA PRODUCE SCARL in liquidazione	02413050549	4,21%
ISRIM SCARL in fallimento	00567640552	36,19%
NUOVA PANETTO E PETRELLI S.p.A. in fallimento	00781650544	15,68%
LA VERDE COLLINA s.r.l. in fallimento	2298100542	10,00%
INTERNATIONAL MULTIMEDIA UNIVERSITY S.r.L IN FALLIMENTO	02261180547	0,93%

Tutte le partecipazioni indirette sopra elencate sono oggetto di razionalizzazione in quanto è stato esercitato da parte dell'Ente il recesso dalla società madre Sviluppumbria S.p.A e per ciascuna di esse sono state predisposte le schede , secondo il modello standard previsto nelle linee guida pubblicate sul sito istituzionale del MEF portale Tesoro in data 26/11/2020 .

In attesa che Sviluppumbria S.p.A liquidi la quota all'Ente e quindi di conseguenza il recesso opera anche nei confronti delle indirette.

6. D.I.T DISTETTO INTEGRATO TURISTICO S.C.A.R.L.

Conferma del recesso . La Provincia ha avviato un contenzioso con la società per sbloccare la situazione ed è pertanto in attesa che il D.I.T liquidi la quota all'Ente.

7. PATTO 2000

L'Ente ha concluso la procedura di recesso avviata con la liquidazione della quota da parte della società

8. NAROGES Scarl IN LIQUIDAZIONE

Con delibera di Consiglio Provinciale n.47 del 30.12.2019 l'Ente ha confermato la prosecuzione della liquidazione in attesa della sua conclusione.(inserire relazione di Allegretti)

ESITO DELLA RAZIONALIZZAZIONE ORDINARIA

PARTECIPAZIONI DIRETTE

NOME PARTECIPATA	%	ESITO
ATC S.p.A. IN LIQUIDAZIONE	15,12	Prosecuzione delle procedure di liquidazione
ATC SERVIZI S.p.A. In LIQUIDAZIONE	15,12	Prosecuzione delle procedure di liquidazione
I.S.R.I.M. S.C.A.R.L.	3,81	Nessuna azione di razionalizzazione. In attesa della conclusione delle procedure fallimentari.
UMBRIA DIGITALE S.C.A.R.L.	0,80	Mantenimento con interventi correttivi
SVILUPPUMBRIA S.p.A.	2,23	Conferma del recesso /alienazione
PATTO 2000 S.C.A.R.L.	4,39	Procedura CONCLUSA La quota è stata liquidata in data 31.12.2019
NAROGES S.C.A.R.L. IN LIQUIDAZIONE	23,97	Prosecuzione delle procedure di liquidazione
D.I.T. DISTRETTO TURISTICO S.C.A.R.L.	INTEGRATO 19,57	Conferma del recesso /alienazione

IL DIRETTORE DELL'AREA GIURIDICO-TECNICA

(Avv. Agrò Maurizio)